

A colloquio con Giuseppe Dato, direttore della U.O.C. Ginecologia ed Ostetricia Penisola Sorrentina - ASL NA 3 Sud

Parto fisiologico: anche la Campania sa essere virtuosa

Le cifre del Rapporto sulla natalità in Campania, redatto dall'Assessorato alla Sanità, Assistenza Sanitaria e Osservatorio Epidemiologico del 2008, evidenziano che la Campania conta il più alto numero di tagli cesarei nel nostro Paese, pari ad un 59,9% delle 60.720 nuove nascite verificatesi nella Regione.



Giuseppe Dato

Estrapolando il dato, e riferendolo esclusivamente alla sola Provincia di Napoli, la percentuale raggiunge il 64,9% su 37.715 nascite. Ma un ulteriore approfondimento epidemiologico evidenzia che il dato va distinto per quanto riguarda le strutture private e le strutture pubbliche, con una netta prevalenza delle prime sulle seconde in termini percentuali: rispettivamente il 72% e il 52,2%. Tra le "virtuose" realtà pubbliche sul territorio campano va segnalata l'Unità Operativa Complessa di Ginecologia e Ostetricia della Penisola Sorrentina, coordinata dal Dottor Giuseppe Dato, al quale ab-

Al record negativo dei cesarei in Campania concorrono soprattutto le cliniche private. La percentuale dei parti cesarei registrata nelle strutture pubbliche è del 52,2% contro il 72% nel privato

biamo chiesto di illustrarci i risultati davvero incoraggianti che la sua struttura ha ottenuto nel promuovere il parto fisiologico.

Dottor Dato, i risultati ottenuti dalla struttura da lei coordinata rappresentano una performance del tutto "controcorrente" nel panorama regionale

Siamo certamente soddisfatti dei risultati ottenuti nel promuovere il parto fisiologico e conseguentemente nel aver ridotto la percentuali di tagli cesarei nella nostra struttura. Vorrei però precisare che, seppure a macchia di leopardo, di realtà pubbliche virtuose in Campania ce ne sono. A contribuire alla maglia nera dei cesarei che purtroppo spetta alla nostra regione sono soprattutto le case di cura private, dove il ricorso al cesareo sfiora punte anche dell'80/90 per cento. La percentuale di parti cesarei nelle strutture pubbliche, seppure ancora lontana da quella ottimale indicata dall'Oms, certo non ci pone di fronte a un fenomeno così drammatico.

Ci può illustrare più nel dettaglio la curva in discesa dei parti cesarei registrata nella vostra Uoc?

Nel triennio 2008-2010 la nostra Uoc ha assistito un totale di 3119 parti, di cui 2060 parti spontanei e 1059 tagli cesarei. I dati statistici relativi al gruppo delle primipare relate al parto spontaneo e al taglio cesareo, in particolare, indicano che i parti cesarei sono andati progressivamente diminuendo, e sono passati dal 38,16% del 2006 al 24,22% nel 2010; mentre i parti spontanei sono cresciuti: dal 64,15% del 2008 al 75,78% del 2010.

Come siete riusciti a ottenere questo risultato?

Per ridurre l'incidenza dei tagli cesarei abbiamo innanzitutto focalizzato l'attenzione delle procedure sulle primigravide, come raccomandato dalle Commissioni Regionali.



Un'altra realtà virtuosa per il parto fisiologico: è la U.O.C. di Ginecologia e Ostetricia Penisola Sorrentina, diretta da Giuseppe Dato, che ha registrato una consistente riduzione dei parti cesarei, scesi, nel solo triennio 2008/2010, dal 35,86 al 24,22 per cento per le primigravide. "Una performance che miglioreremo ancora nel corso del tempo - afferma Dato - grazie all'impegno della nostra equipe cercheremo di ottimizzare il percorso dell'assistenza ostetrico-ginecologica, anestesologica e neonatologica. Il nostro obiettivo è la creazione di una vera e propria Casa del Parto "Umanizzata"

La nostra Struttura Operativa inoltre si avvantaggia della possibilità di usufruire, grazie alla collaborazione con l'Unità Anestesiologica diretta dalla Dottoressa Matilde De Falco, della parto-analgesia. Così le percentuali di parti spontanei in epidurale hanno raggiunto il 27,12% nel 2009 e il 28,14% nel 2010. Nel gruppo delle primigravide le percentuali dei parti assistiti in epidurale sono state molto

più alte, raggiungendo il 40,54% nel 2009 e il 38,97% nel 2010.

Quali sono le migliori strategie per ridurre il fenomeno dell'eccessivo o improprio ricorso al taglio cesareo nella regione?

Le percentuali di tagli cesarei in Campania potrebbero ulteriormente ridursi adottando protocolli uniformi; inoltre sarebbe auspicabile un controllo regionale adeguato ed equilibrato tra

realtà pubbliche, private e accreditate, eventualmente anche attivando meccanismi di incentivi, e parimenti di disincentivi, mirati alla suprematizzazione del parto spontaneo per le variegate realtà presenti sul territorio dell'intera regione.

Il parto è una scelta anche umana non solo medica. Che ruolo può giocare nella promozione del parto fisiologico una co-

I dati che riguardano le primigravide sono particolarmente incoraggianti: il ricorso al cesareo nella Uoc Penisola Sorrentina è sceso dal 28,06% del 2009 al 13,3 per cento nel gennaio 2011

stante e capillare opera di informazione e sensibilizzazione rivolta alle donne e alle coppie? Una informazione corretta, su basi scientifiche, ma che sfati e sgretoli dei miti ancestrali, delle paure immotivate, a volte tramandate su esperienze familiari, associata ad una certezza di diminuzione del "dolore da parto" certamente permette alla coppia di approcciarsi su basi diverse all'evento parto, predisponendola al parto fisiologico.

Quali obiettivi vi siete posti per il prossimo futuro?

I prossimi obiettivi dell'Unità Operativa Complessa di Ginecologia e Ostetricia della Penisola Sorrentina sono quelli di migliorare la percentuale della parto-analgesia, abbattere l'incidenza del taglio cesareo nelle gravide con taglio cesareo pregresso e prestare il massimo grado di assistenza ostetrico-ginecologica, anestesiologicala e neonatologica al fine di creare una vera e propria Casa del Parto 'umanizzata'.

Ci può spiegare meglio in cosa consiste la Casa del Parto 'umanizzata'?

È un luogo all'interno della struttura ospedaliera, con la indispensabile tranquillità e sicurezza di dominare le eventuali urgenze, però de-medicalizzato e de-ospedalizzato, nel quale le donne possano essere accolte fin dai primi momenti del concepimento, seguite lungo tutto il percorso della gravidanza ed essere assistite, ascoltate ed accompagnate fino al post-partum, di

REPORT PARTI

Nel triennio 2008-2010 l'Unità Operativa di Ostetricia della Penisola Sorrentina ha assistito un totale di 3119 parti, di cui 2060 parti spontanei e 1059 parti cesarei

NEL 2008 IL

64,15% DI PS. E IL

35,86% DIT.C.

NEL 2009 IL

65,96% DI PS., DI CUI IL

27,12% IN EPIDURALE, E IL

34,04% DIT.C.

NEL 2010 IL

68,48% DI PS., DI CUI IL

28,14% IN EPIDURALE, E IL

31,52% DIT.C.

concerto con le strutture territoriali sensibili. L'obiettivo, non tanto segreto in quanto condiviso da altre realtà Campane, è di trasformare il concetto del parto, da puro evento meccanico, finalizzato al periodo espul-

sivo, ad un percorso rispettoso delle tantissime angolazioni che l'evento gravidanza-parto comporta e che sarebbe, se attuato, importante, necessario e particolarmente significativo nella nostra realtà sociale. **Y**

Il reparto ha particolarmente focalizzato l'attenzione sulle primigravide per ridurre l'incidenza dei Tagli Cesarei come raccomandato dalle Commissioni Regionali. Per il gruppo delle primigravide si sono ottenute le seguenti percentuali:

NEL 2009 IL

71,94% DI PS., DI CUI IL

40,54% IN EPIDURALE, E IL

28,06% DIT.C.

NEL 2010 IL

75,78% DI PS., DI CUI IL

38,97% IN EPIDURALE, E IL

24,22% DIT.C.

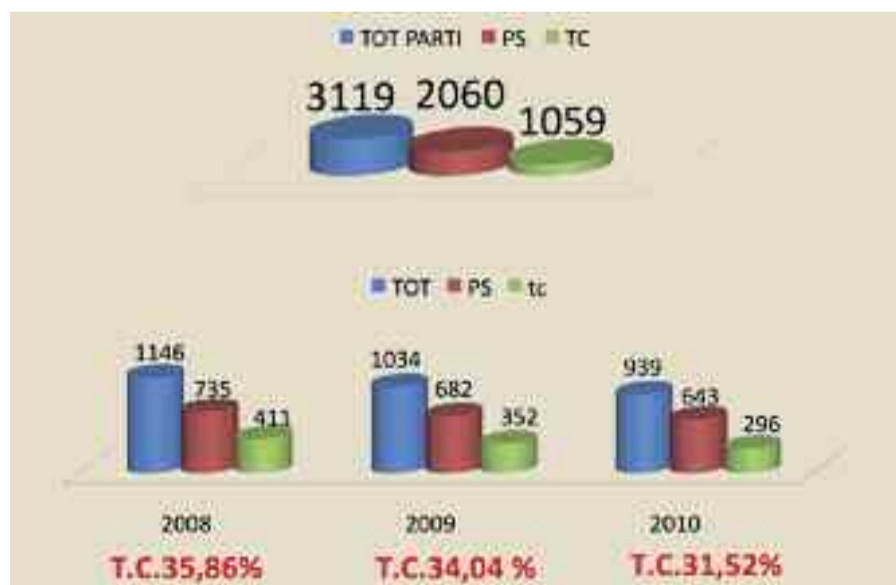
NEL GENNAIO 2011 IL

86,7% DI PS., DI CUI IL

46,1% IN EPIDURALE, E IL

13,3% DIT.C.

U.O.C. Ostetricia Penisola Sorrentina - Parti dal 2008 al 2010



U.O.C. Ostetricia Penisola Sorrentina - Parti gennaio 2011

